



## ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

### OLTRE IL DANNO.....LA BEFFA!!!

Con riferimento ai recenti fatti di cronaca giudiziaria che hanno coinvolto la Direzione Provinciale di Firenze dell'Agenzia delle Entrate, noi non sappiamo cosa è veramente successo, pertanto restiamo in attesa dell'esito dell'indagine giudiziaria.

Però non possiamo negare che questa brutta storia degli effetti li ha già prodotti.

In questa Italia attanagliata dalla crisi economica e morale, i giudizi immediati e categorici si sprecano e rischiano di far precipitare tutti, IN PRIMIS I LAVORATORI DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE, senza distinzione alcuna, nella categoria dei "corrotti". Di questi giudizi sommari certamente non hanno bisogno i dipendenti della Direzione Provinciale di Firenze che lavorano tutti i giorni con abnegazione e onestamente per un obiettivo che, forse, non è ben chiaro o ben voluto da molti, politici compresi, quello della LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE.

Pensiamo di renderci interpreti del sentimento comune presente nelle stanze di Via Santa Caterina d'Alessandria e non solo, dicendo che le lavoratrici e i lavoratori del fisco si sentono soli e che avrebbero bisogno di maggior sostegno, in primo luogo dai vertici dell'Agenzia e dalla società tutta.

Mentre la stampa fa il suo mestiere e la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate della Toscana emette comunicati di circostanza, nessuno ha sentito il bisogno di esprimere solidarietà e sostegno ai tanti dipendenti dell'Agenzia delle Entrate che lavorano per il bene comune e che si trovano ora soggetti, più di ieri e più di sempre, al pubblico ludibrio.

Noi vorremmo che questi lavoratori fossero difesi "sempre" perché l'attività che svolgono ha un alto valore sociale e rende possibile la vita civile negli stati democratici. Non sempre ciò è avvenuto. Anche nel recente passato, al contrario, si sono sentiti abbandonati proprio dai vertici dell'Agenzia che li ha pressati con disposizioni interne contraddittorie, che invece di rafforzarne il ruolo li ha resi più deboli ed esposti alle pressioni esterne.

Con quale animo un onesto funzionario del fisco si appresta ad esercitare l'autotutela o a firmare un concordato/adesione, o anche solo a svolgere la normale attività di sportello, sapendo che potrebbe correre il rischio di essere messo di mezzo da chi gli sta di fronte e d'altro canto sa, quando si trova a tu per tu col "cittadino contribuente", soprattutto nella delicata fase della ricerca "dell'evasione", di avere una Amministrazione pronta a sanzionarlo per aver "vessato" il contribuente (definizione alquanto generica e difficilmente definibile in modo oggettivo).

Operare in una situazione così "al limite", senza una Amministrazione Fiscale forte ed autorevole, a partire dai suoi vertici, sostenuta sempre da chi ci governa, con partiti e movimenti che facciano propria la lotta all'evasione fiscale indipendentemente dalla collocazione politica e dai momenti storici, i lavoratori del fisco saranno sempre più esposti ai pericoli insiti nel loro mestiere e avranno sempre meno possibilità di isolare le "mele marce", mentre l'opinione pubblica sarà portata a fare di "tutt'erba un fascio".

**Per parte nostra noi intendiamo esprimere forte sostegno e solidarietà ai lavoratori del fisco spronandoli a continuare a fare bene il loro mestiere nell'interesse della collettività** (nonostante il mancato rinnovo dei contratti da 4 anni e con prospettive di ulteriore rinvio per altri 4).

FP CGIL Firenze  
Mirella Dato

FP CGIL Toscana  
Santi Bartuccio